Anno XXIX. Lunedì 3 Aprile 1876 N. 78.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

Preoccupati dagli avvenimenti succedutisi di questi giorni nelle nostre cose interne, non abbiamo prestato a quelle dell' estero tutta l' attenzione che si richiedeva; ma ora facendoci ad esaminare con calma certi sintomi apparsi qua e là sull' orizzonte, non possiamo trarne tutto il conforto che sarebbe nei nostri desideri per la conservazione della pace europea.

Questa non ci sembra sicuramente così presto minacciata, ma la diplomazia è ancora ben lungi dall' essere riuscita co' suoi sforzi ad allontanare le cause del pericolo.

Il più prossimo, è inutile dissimularlo, si presenta sempre dalla parte dell' Erzegovina e della Bosnia, dove le trattative per mettere un termine all' insurrezione non hanno ancora ottenuto alcun effetto.

Un dispaccio da Ragusa, in data 30, riferiva che le conferenze furono chiuse fra Rodich, governatore austriaco della Dalmazia, e Muchtar pascià, comandante delle forze turche, senza partecipazione degl' insorti. Questo è già per sè stesso un vizio d' origine, che mette in grande contingenza l' effetto di quelle conferenze. Siccome infatti vi è tutta la probabilità che gl' insorti non ne terranno alcun calcolo, e prova ne sia il dispaccio odierno da Ragusa che annunzia la continuazione delle ostilità su vari punti, si domanda se l' Austria s' incaricherà essa medesima di farle rispettare, o se ciò spetterà, come sembra più naturale, a Muchtar. In questo caso siamo sempre alla continuazione del conflitto, che le conferenze hanno lo scopo di far cessare.

In Inghilterra la sfavorevole impressione nelle popolazioni per il nuovo titolo da affibbiarsi alla Corona, si manifesta con numerosi e concitati *meetings* nei maggiori centri del Regno Unito. Oltredichè la stampa *whigs* si mostra assai malcontenta per il viaggio all' estero ora intrapreso dalla Regina Vittoria e tratta severamente il Ministero che ha consigliato un passo tanto contrario alle consuetudini inglesi, come questo dell' assenza del Sovrano mentre il Parlamento è ancora aperto.

La Camera dei deputati francesi, dopo aver eletto il seggio presidenziale, ha cominciato la verifica dei poteri dei suoi membri. Sinora essa ha annullato parecchie elezioni di bonapartisti, e ieri il telegrafo ci annunciava ch' essa ha pure annullato l' elezione del legittimista Larochejaquelein. Il sig. Prax Paris, bonapartista, discutendosi un' elezione contestata d' un repubblicano, che poi fu convalidata, fece alla maggioranza repubblicana l' accusa di non essere giusta ed imparziale, e di abusare del numero, convalidando le elezioni contestate dei deputati repubblicani, e annullando quelle contestate degli avversarii. L' accusa può essere più o meno fondata, ma essa acquista una certa apparenza di verità, se si guarda alle notizie recateci dal telegrafo, il quale parla infatti sinora di elezioni annullate, di bonapartisti e di legittimisti.

Il Moniteur esprime l' opinione che l' on. Depretis manterrà all' estero lo *statu quo* e se ne rallegra perchè in questo modo resterà a Parigi l' on. Nigra, aggiungendo che ciò deve far piacere a tutti coloro che amano il mantenimento delle relazioni cordiali tra la Francia e l' Italia.

La Russia ha imitato l' esempio dell' Austria ed ha già stipulato i preliminari d' una convenzione commerciale colla Rumenia, malgrado che la Porta abbia negato alla Rumenia il diritto di stipulare convenzioni commerciali senza il suo assenso. In questo momento però la Porta ha da tutelare qualche cosa di più sostanziale dei suoi diritti d' alta sovranità della Rumenia e perciò lascierà fare.

In Grecia volge al suo fine il curioso processo per simonia nel quale figura come protagonista l' ex Ministro del Culto.

Le deposizioni degl' imputati e quelle dei testimoni sono di una speciale importanza e tali da eccitare in sommo grado la curiosità dei lettori. Ne parleremo diffusamente domani.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri, 2 aprile, dopo la consueta relazione dei ministri, S. M. il Re è partito per San Rossore. Due giorni prima della riapertura del Parlamento, Sua Maestà ritornerà in Roma.

— Dal Vaticano è stato officialmente annunziato il concistoro per il 3 aprile. In esso il papa procederà alle cerimonie complementari della promozione degli arcivescovi di Posen e di Rennes al cardinalato, e creerà i nuovi cardinali, fra i quali i vescovi di Calvi e di Viterbo, mon-

---

APPENDICE

MAROCCO

di

EDMONDO DE AMICIS

Edmondo De Amicis si è addormentato soldato; si è svegliato scrittore; non ce ne lamentiamo. Questa vecchia ma rara metamorfosi ci ha regalato le più balde, vive, ed efficaci pagine sulla *Vita Militare*, su *Londra*, sulla *Spagna*, sull' *Olanda*, e, presentemente, sul fantastico *Marocco*.

***

Marocco, di Edmondo De Amicis, era atteso davvero colla più viva impazienza, colla più irrefrenabile ansietà. Gl' italiani lo avevano accompagnato col pensiero fra le carovane erranti, i minareti di tutti i colori, le molli e ardenti schiave, e quando ricevettero la lieta novella che era ritornato in Italia, e che i torchi lucidi e meccanicamente operosi e sapienti della esemplare officina Tréves stridevano festosamente, fu un chiedersi l' un l' altro: — *E uscito Marocco? — Non ancora. — Quanto tempo ci vorrà? — Io vorrei che fosse pubblicato domani* — e giù, giù una lunga litania di interrogazioni, quasi i richiedenti aspettassero delle cospicue somme di danaro. Oggi che scrivo le mie impressioni su *Marocco*, l' editore Tréves dirama per l' Italia a migliaia le copie, gl' italiani leggono avidamente e consumano le candele, i giornalisti s' accingono a sfamare quell' insaziabile mostro dell' *Appendice*, ed i critici a trovare, se è possibile, il pelo nell' ovo.

Marocco è una visita simpatica, un lieto avvenimento, una festa brillante; io spero e credo che tutti si prepareranno a sventolare i fazzoletti, a battere le mani, a gridare evviva!....

***

Il De Amicis ha intitolato il primo capitolo: — Tangeri — ove l'attendeva l'Ambasciata italiana, e comincia col far notare che bastano tre ore di mare perchè « sia scomparso fin anche ogni indizio della vicinanza d' Europa. » Ciò che colpì a Tangeri, di primo acchito il De Amicis, furono le varie tinte dei visi, le diverse foggie bizzarre dei vestiti, veri costumi da ballo mascherato; la baraonda e lo scialaquo dei colori i più sfacciati; la bianchezza uniforme delle case piccole, quadrate e senza finestre; le strade, strette, tortuose, sudicie; la vita concentrata in una sola piazza, che sembra un cortile; gli odori nauseanti; i cibi impomatati; la maniera di sedersi in microscopico spazio; i volti coperti; la musica araba, un misto di selvaggio e d' angelico; le botteghe moresche; la funzione solenne della circoncisione; le bellezze orientali delle ebree marocchine; la fustigazione dei negri che rubano; la sicurezza pubblica; l'odio dei mori verso i cristiani; la credenza religiosa di considerare che i pazzi siano santi; infine, la folla composta di berberi, di mori, di arabi, di ebrei, di negri e di europei.

De Amicis succintamente racconta ancora quale posto occupi nella geografia il Marocco; poi, profetizza che per la « sua giacitura è destinato ad essere una gran via di commercio fra l' Africa centrale e l' Europa », che la sua popolazione è di otto milioni d' abitanti; che tutta quella popolazione eterogenea è « piuttostochè retta, oppressa da un governo soldatesco, che succhia come un immenso polipo tutti gli umori vitali dello Stato », che lo Sceriffo è arbitro di tutto; che il commercio è ammanettato dai monopoli; che l' industria è ridotta ai minimi termini; l' agricoltura aggravata dai balzelli, inceppata, trascurata; la scienza mummificata dal Corano e dal fanatismo religioso; l'istruzione omai scomparsa; che non vi sono libri, carte geografiche; che il carattere nazionale è corrotto; che l'antica e potente civiltà mussulmana deperisce a vista d' occhio.

Aggiungete a questi veri e diligenti studi statistici una descrizione minuta, dettagliata, pittoresca, scintillante dei tragitti da una città ad un' altra, sulle mule, sui cavalli, sui cammelli; degli usi e costumi; delle biografie dei componenti l' ambasciata; degli aneddoti stuzzicanti; delle burlette; delle continue ed argute osservazioni fatte ad ogni passo, ogni tappa, ogni perlustrazione di giorno e di notte, fra i monti, nelle vallate, nei paesi e nelle città, cominciando dalla partenza dell'ambasciata italiana da Tangeri fino a Fez, e da Fez a Mechinez, sul Sebù, Arzilla, e di nuovo a Tangeri, ed avrete una tisica idea del *Marocco* di De Amicis.

***

Mi è impossibile raccontare ed accennare tutti i punti più salienti che mi fecero sorridere, rileggere, pensare, chiudere il libro e meditare; riaprirlo ansiosamente e ritornare a sorridere, pensare, fremere e commuovermi. Io non farò che parlarvi d' alcuni brani che più mi colpirono per la stranezza e l' originalità dei fatti, e per il modo con cui sono magistralmente narrati. La descrizione di Tangeri visitata notte tempo, dovetti rileggerla. È uno dei primi punti che mi fece una soave impressione. Splendeva il sole, ero in giardino, ma la *mise en scène* di quel mago di De Amicis era così perfetta che mi sembrava proprio fosse una di quelle notti da passeggiate amorose, da quelle gaie serenate che ingalluzziscono le fanciulle che vegliano o destano le nonne che dormono!

Ammirai inoltre il laconismo dello stile; la semplice ed efficace festevolezza e verità descrittiva, che prova come De Ami-

signor Nino, prelato romano, ed il padre Francesco, gesuita, uno dei redattori del *Sillabo*.

Nella stessa occasione il papa preconizzerà alcuni vescovi.

— Fanny Lear era in Roma sotto il nome di madama Blackfond, sotto il quale nome s'era fatta rilasciare all'estero il passaporto col quale viaggiava.

L'on. Nicotera, avendo saputo ch'ella si preparava a pubblicare un romanzo tendente a denigrare un alto personaggio straniero, mentr'ella viveva in intime relazioni con un noto giovane conte italiano, l'ha invitata a partire da Roma ed a lasciare fra 3 giorni il suolo italiano.

Quella donna è partita, accettando la somma di L. 2500 offertale dal ministro dell'interno per spese di viaggio, e rilasciandone una ricevuta, nella quale è detto essere lei stata mandata via dall'Italia con maniere assai più cortesi di quelle con le quali fu mandata via da altri paesi.

— L'on. Mancini ha notificato ai suoi clienti che il suo studio rimane chiuso finchè resta ministro.

Ecco un uomo che cambia in peggio in punto a entrate.

— Decreti di nomina dei Segretarii generali saranno sottoposti alla firma Reale nella relazione di oggi (2 aprile).

Ecco i nomi dei prescelti:

Interno Lacava, *esteri* Tornielli, *agricoltura* Branca, *giustizia* La Francesca, *lavori pubblici* Baccarini, *finanze* Seismit-Doda.

Non si è ancor definita la scelta dei Segretari generali per la guerra, l'istruzione e la marina.

— Il conte Cantelli, non ha accettato per ragioni di famiglia il posto di consigliere di stato a cui era stato richiamato.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

È arrivato a Roma, l'onorevole deputato Luzzatti, chiamatovi dagli onorevoli Depretis e Melegari per conferire sui trattati di commercio. Avvenuto il nuovo ministero, l'on. Luzzatti ha rassegnato il suo incarico per lasciare intera libertà d'azione ai successori del gabinetto che glielo aveva affidato.

— Il *Diritto* annunzia che le notizie date da parecchi giornali sulle nomine dei nuovi prefetti sono premature. Finora il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione intorno a questo argomento.

NAPOLI — S'è incendiata la parte dell'officio topografico che conteneva i documenti dell'esercito borbonico e dell'esercito garibaldino. Corrono varie versioni sulla causa dell'incendio.

MODENA — La *Gazzetta di Modena*, giuntaci ieri sera, annunzia che venne incaricata dal Ministero dell'Interno, di inserire d'ora in avanti gli atti giudiziali della limitrofa provincia di Reggio, stati tolti repentinamente e non sappiamo ancora per quali motivi dallo stesso Ministero all'*Italia Centrale* giornale di quest'ultima città.

RAVENNA — I RR. Principi di Prussia che fecero breve fermata in questa città, per visitarne i monumenti, ebbero all'arrivo e alla partenza accoglienza oltremodo simpatica dalla popolazione.

GENOVA — Al duca di Galliera, partito ieri da Genova per Roma, venne presentata una dichiarazione firmata da oltre duecento capitani e armatori liguri in favore della *bocca a ponente* per l'ampliamento del porto di Genova.

COMO — Scrivono alla *Ragione* che gli operai tintori si sono messi in isciopero. Domandano che il minimo salario sia fissato in quattro lire e sia ridotto l'orario. Tutte le tintorie hanno sospeso il lavoro. Le pretese degli operai sono esorbitanti; ricondotte in più ragionevoli termini potranno essere accolte.

Nessun disordine.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che il Governo turco ha determinato di differire il pagamento dei tagliandi d'aprile fino al 1 del prossimo luglio.

ERZEGOVINA — Il nuovo *Tergesteo* ha da Castelnuovo il 30 marzo il seguente telegramma:

A Cettigne trovasi il console generale francese di Scutari, a quanto dicesi incaricato di trattare col Principe per incarico del governo turco.

Affermasi che i generali austriaci abbiano ricevuto dal loro governo delle lettere suggellate da aprirsi ad un ordine del ministero. Queste lettere conterrebbero l'incarico di entrare colle truppe nelle provincie turche.

La Turchia ha domandato al governo austriaco l'estradizione di Liubibratic.

INGHILTERRA — Il nuovo titolo reclamato per la regina d'Inghilterra, dacchè è stato adottato dalla Camera dei Comuni, eccita in tutto il Regno-Unito, un'agitazione che non si poteva prevedere prima di questo voto, stando al poco interesse che sembrava annettervi la popolazione.

Lord Shaftsbury ha dichiarato alla Camera dei lordi che, se essa adotta in seconda lettura questo nuovo titolo, egli proporrà un indirizzo per pregar la regina di assumere un titolo più confacente colla storia della nazione e «la lealtà» de' suoi sudditi.

GERMANIA — Il conte Moltke è partito da Berlino la mattina del 26 per l'Italia. Giunse a Lipsia alle 11 e fu salutato alla stazione dal vice-sindaco D.r Georgi, perchè egli (Moltke) è cittadino onorario di quella città.

Proseguì il viaggio per Eger alle 12 e 20.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Il primo di aprile corrente fu impiegato nello svolgimento del quinto e sesto titolo, d'accusa dei 24 che formano il primo gruppo del voluminoso processo dei fatti commessi in Porotto ed altrove.

Il quinto titolo è una grassazione avvenuta in Vigarano Pieve la sera del 7 Maggio 1871, ove venne invasa l'abitazione del fattore Sandri Giovanni, ed ivi con minaccie nella vita a mano armata, depredato il Sandri di danaro ed effetti per un valore di L. 655; e certo Braghetta, che ivi trovavasi a caso, del suo cilindro di argento del valore di L. 30 e di un biglietto da centesimi 50.

Sono accusati di questa grassazione, in correità, Fantoni Giovanni, Breviglieri Guerino, Tieghi Clotildo ed Atti Antonio. Di complicità, per avere date le istruzioni a commetterla, un Bignardi Luigi.

Il sesto titolo è di mancata grassazione con ferimento, verificatasi nelle prime ore pomeridiane del 2 luglio 1871, su la strada tra Cassana e Vigarano Pieve. Venne aggredito allo scopo di derubarlo, Dalfabro Emilio senzachè i malandrini vi siano riusciti, per l'accanita e coraggiosa resistenza opposta dal Dalfabro, che in quel colluttamento riportò alcune lesioni. L'accusa è diretta contro Lamborghini Giovanni, Breviglieri Guerino ed altri, e contro Vaccari Domenico, di complicità, per essersi recato a Ferrara a prendere alcuno degli autori della mancata grassazione, conducendoli in direzione della località ove il reato fu commesso.

Fu incominciato l'interrogatorio in ordine al settimo titolo, di furto qualificato, ma essendo l'ora tarda, la prosecuzione fu inviata a martedì 4 alle ore 11 antimeridiane precise.

Tribunale Correzionale. — Col primo corrente, vennero presentati con citazione direttissima e giudicati, seduta stante, da questo Tribunale Ecc.mo, Sandri Giuseppe e Bertazzani Giovanni. Il primo derubò un Borsetti, affitta-letti, di due camicie, e certo Dinelli parrucchiere, di un paia calzoni. Il secondo, rubò nella sera antecedente un lume a petrolio, nell'ufficio di questa Intendenza delle R. Finanze.

Convinti rispettivamente dei reati loro ascritti, Sandri Giuseppe fu condannato a giorni cinque di arresto per ognuno dei due titoli, Bertazzani recidivo, alla pena del carcere per mesi quattro.

Ferrovia Bologna-Legnago — «Sappiamo da fonte sicura, scrive la *Patria*, che i Consigli comunali di S. Giorgio di Piano, Pieve, Argile ed Argelato hanno incaricato il Municipio di Cento a protestare in loro nome, nel seno del Consorzio che si va a costituire per promuovere la nuova linea ferroviaria Bologna-Legnago, contro il distacco di detta linea da S. Giovanni in Persiceto, ritenendola contrario all'interesse generale, e dichiarando nel tempo stesso di favorire con ogni mezzo il distacco da S. Giorgio di Piano.

«Questa deliberazione ha un significato importantissimo se si considera che nello stesso senso si è pronunciato il Consiglio provinciale di Ferrara.

«Il nostro Consiglio provinciale dovrà ritornare sulla presa deliberazione e vedere, dopo tali voti, se invece di insistere pel distacco da S. Giovanni, non debba pronunciarsi favorevole al distacco per S. Giorgio, ormai da tutti riconosciuto l'unico rispondente ai veri bisogni dei Comuni e delle Provincie interessate, e l'unico che prometta il maggior concorso e la minor spesa desiderabile.»

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 il signor T. Calcaleoni darà pubblica lezione di *sistema metrico decimale*.

---

cis sia uno dei pochi fedeli imitatori della scuola Manzoniana, ed infine per le osservazioni argute ed i pensieri vivi, nuovi e robusti.

Più innanzi la descrizione del «mostro di Tangeri» vi diaccia il sangue. Vi sembra d'averlo lì, davanti agl'occhi. È curioso, comico e pieno di garbo il modo con cui De Amicis descrive il pranzo offertogli da un signore arabo, ove ebbe a gustare con i sudori alla fronte «sapori di pomate, di cerette, di saponi, d'unguenti, di cosmetici» tutta roba unta, impomatata, profumata «da parere più naturale di metterci dentro il pettine che la forchetta». Non meno bizzarra, dolorosa e abilmente descritta è l'«entrata degli Aissaua» una delle principali confraternite religiose del Marocco. Il giorno, poi, in cui si festeggia la nascita di Maometto, De Amicis dipinge con colori vivaci, con tocchi rapidi, sicuri, incisivi, tutti i singoli divertimenti che danno un'aria caratteristica a quella solennità nazionale, e, fra le tante cose, ho trovato superbe le descrizioni del «cantastorie» e dell'«incantatore dei serpenti» due miniature giapponesi, due schizzi degni di Teja, o di Vassy.

In quale condizioni si trovi l'agricoltura del Marocco lo attesta questo fatto che venne officialmente riferito a De Amicis. Più d'una volta «fu visto attaccato all'aratro un asino e una donna!» È di grand' effetto la narrazione dei contadini arabi nicchiati fra le siepi che spiano ogni suo movimento, e lo fissano collo sguardo pieno di meraviglia e di paura, come stringe il cuore nel leggere che i servi negri fanno tutto il viaggio da Tangeri a Fez sempre correndo dietro le mule, o camminando trafelati, coperti di polvere e madidi di sudore parallelamente ai cammelli, che vanno d'un passo cadenzato e maestoso al pari d'un sovrano. L'escursione che De Amicis fa di notte nel campo dell'ambasciata attendata, è, sebbene divertente per la briosa naturalezza narrativa, un po'lunga, ed è troppo ricca d'aneddoti che sul luogo dovevano avere per De Amicis una tal quale importanza locale, ma che per i lettori posso errare - non ne ha nessuna. A chi ama poi le cose singolari raccomando caldamente una potente descrizione, quella del *lab el barode* «il giuoco della polvere» uso speciale e caratteristico dei soli arabi; è scritta dal De Amicis con brio, con verità, con calore; l'interesse si sveglia, il sangue si agita sotto l'epidermide; la fantasia si riscalda; par di vedere quei cavalieri spiritati turbinare d'intorno a voi; par di sentire il puzzo della polvere, il rumore delle fucilate, lo scoppio delle grida selvaggie, e vi sentite animati a brandire un'arma e far fuoco, scagliando all'aria una delle tante invocazioni, che nel loro entusiasmo quegli ardenti arabi vomitano a dritta e sinistra. Il De Amicis è uno dei pochi scrittori che fa riconciliare con i narratori, il più delle volte, prolissi e sbiaditi parolai. La descrizione del «giuoco della polvere» vi colpisce come una «curiosità» un «*tour de force*» un «fenomeno!»

Non c'è che il cuor tenero di De Amicis che possa descrivere la miserabile esistenza che trascinano colaggiù le scienze della medicina e dell'anatomia. La descrizione della città d'Alcazar-El-Kibir mi pare valga — quanto a merito artistico — quella di Cadice in Spagna, colla differenza che Cadice, a detta di De Amicis, «è bianca come il latte» mentre Alcazar, è, lo dico io, una «fogna» che ha la fortuna d'avere per tetto un cielo d'oriente, ai fianchi una lussureggiante vegetazione, delle pittoresche vedute, e delle donne che sono vere bellezze, rinchiuse per tutta la vita negli àrem del Sultano, — il più bell'uomo del Marocco — e dei Gran Vizir, vecchi, podagrosi, e pieni di acciachi. V'assicuro che non so darmi pace pel disgusto che ho provato nel leggere come sia regolata la *Posta* nel Marocco, e che vita faccia il solo portalettere che va da Tangeri a Fez, per poche lire, valicando monti, guadando fiumi, soffrendo la fame, la sete, bruciandosi al sole, inzuppandosi o di pioggia o di polvere! È un bozzetto come solamente Murgèr, De Musset, Dorat, Droz, Zola, avevano ed hanno il segreto per sedurre ed affascinare, come parimenti è artisticamente descritta la lotta ingegnosa fatta a corpo a corpo contro l'armata degli insetti, che «assalì notte tempo l'ambasciata italiana.» De Amicis confessa d'aver riso, di quel riso «che fa bene all'anima ed al corpo»; stia certo però che anche i suoi lettori rideranno come alle facezie di Coppola, dette dal migliore dei nostri *brillanti* al lume della ribalta. Una delle pagine più splendide, in cui si vede che il De Amicis ha trasfuso tutto il miglior sangue della sua intelligenza e coltura letteraria è quella ove descrive i «*duar*».

Il *duar* — scrive De Amicis — è formato ordinariamente da dieci, quindici o venti famiglie, che per lo più son legate fra loro da un vincolo di parentela; e ogni famiglia ha una tenda». Io non oso fare il riassunto dell'ampia descrizione, perchè mi parrebbe di commettere un sacrilegio; aggiungerò solamente che in essa la bellezza dell'arte è piena; che c'è fantasia che scolpisce, sentimento profondo, parola schietta.

Edmondo De Amicis si è addormentato un bravo soldato; s'è svegliato un forbito scrittore; che l'Italia si rallegri!....

(La fine a domani)

G. Fiaschi

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Nella sera di martedì 4 Aprile 1876 alle ore 8 e mezzo avrà luogo nel Teatro Accademico un Concerto Vocale ed Istrumentale secondo il seguente Programma:

1. MERCADANTE — Duetto nel *Bravo* per due Tenori (Signori Antonio Franco e Francesco Bartolucci).
2. MORNASI — Settimino nel *Roberto il Diavolo* per 2 Violini, Viola, Violoncello, Flauto, Oboe e Pianoforte (Signori Forti, Baroni, Pavanati, Baldini, Boldrini, Biavasco e Calabria.
3. ROSSINI — Cavatina nella *Semiramide* - Bel raggio lusinghier - soprano (Signora Giulietta Costantini).
4. FINOTTI dott. ANTONIO — *Meditazione* per istrumenti ad arco (10 Violini, due Viole, 4 Violoncelli con accompagnamento di Pianoforte ed Harmonium).
5. FORTI AUGUSTO — *Il Ritorno* Romanza per canto (Signor Antonio Franco).
6. FINOTTI dott. ANTONIO — *La Gavotta di Luigi XIII* ridotta per istrumenti ad Arco (10 Violini, e 4 Violoncelli).
7. VERDI — Duetto nella *Traviata* per Soprano e Baritono (Signora Giulietta Costantini e sig. Gaetano Forti).
8. SARTI RAFAELE — *Sinfonia* per istrumenti ad Arco (complesso come al N. 6).
9. DONIZETTI — Scena ed Aria (o mio Fernando) nella *Favorita* (Signorina Vittorina Bartolucci).
10. LEFÉBURE-WELY — *Hymne à la Vièrge* per istrumenti ad Arco (complesso come al N. 4.
11. ROSSINI — Terzetto nel *Guglielmo Tell* per Tenore, Baritono e Basso (Signori Franco, Forti e Licini.

Pei complessi ad Arco suoneranno li Signori: Forti Augusto - Baroni Giuseppe - Trentini Alberto - Vacchi Luigi - Crosa Luigi - Manfredini Nemesio - Bertazzi Rafaele - Cristofori Cesare - Tagliati Giuseppe - Pavanati Luigi - Marchetti Eugenio - Baldini Camillo - Laurenti Ippolito - Teodoro Edoardo - Federici Federico.

Accompagna al Pianoforte il sig. dott. Pietro Calabria, ed all' Harmonium il sig. avv. Silvio Zeni.

— Sappiamo inoltre che la Presidenza dell' Accademia sta provvedendo per l'allestimento di altri trattenimenti e che dopo le feste Pasquali avrà luogo un esperimento drammatico rappresentandosi: *La Donna e lo scettico* del Ferrari.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' interruzione del cavo sottomarino fra Madras e Penang (Indie), e l' apertura di un ufficio telegraaco in Montedoro, provincia di Caltanisetta.

Teatro Tosi-Borghi. — Coi *Due Foscari* s' è incominciato male alquanto — Sino dalle ultime prove di scena, il baritono Forti venne preso da una tenacissima infreddatura che avrebbe dovuto sconsigliare l' andata in iscena dell' opera, ma l' uomo propone e il tempo dispone; e la necessità di adempiere gli obblighi cogli abbuonati non ammetteva dilazioni.

Persistendo tale indisposizione del Forti, si ebbe pertanto ieri l' altro e ieri una esecuzione manchevole, troppo manchevole.

Se tutto non andò a rotoli, lo si deve al fascino che malgrado gl' insulti del tempo... e dei buontemponi, esercita sempre questa musica sfolgorante in alcuni squarci, di eterna bellezza; alla fortuna che il nostro pubblico sà di che cosa è capace il bravo Forti in condizioni normali di salute; precipuamente però lo si deve alla interpretazione felicissima, piena di fuoco e sobria a seconda delle situazioni, artistica nel vero senso della parola, avutasi dal tenore Franco nella parte di *Jacopo*. — Gli applausi fragorosi, unanimi; le reiterate chiamate a quello che vien detto *l' onore della ribalta* gli sono ben dovute.

Anche la signora Costantini *(Lucrezia)* cantò bene e con tutto l' impegno soddisfacendo il pubblico che dopo la cavatina del 1° atto e nel duetto col tenore nel 2° atto la ricambiò con applausi vivissimi ed incontrastati.

Ristabilito in salute il Forti, avremo di certo il piacere di constatare un lieto successo per tutto e per tutti. E perciò ci permettiamo di raccomandare sin d'ora alcun pò di ordine sulla scena, ed un maggior equilibrio nell' Orchestra. — C' è un Oboè bravissimo ma impertinente e che pretenderebbe soperchiare la tromba; ci sono le viole che in quel movimento di *terzine* che accompagna sempre la venuta del Doge, sembrano invece annunziare la raucedine del baritono; c' è un tamburo ff. di timpanista, bravo anche lui ma troppo avvezzo a suonare nella Banda; c' è..... ; finiamola; il bravo maestro Sarti, con maggior competenza di noi, saprà rimediare agli appunti che facciamo e a quelli che tacciamo.

La terza rappresentazione annunziata per questa sera, venne sospesa. Fu ottimo consiglio; poichè c' era di che mettere a dura prova l' indulgenza del pubblico, la pazienza e l' organismo di un bravo artista, arrischiando nel tempo istesso l' interesse dell' impresa.

Dai bollettini mercuriali pubblicati dall' Ufficio di Polizia Municipale per il corrente Aprile desumiamo i seguenti dati che possono essere di utile norma a molti cittadini.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Pedanti Giuseppe, Via San Romano N. 95 dal 1 alli 7 del mese.

Bertoni Emiliano, Via Sabbioni N. 82 dalli 8 alli 14 del mese.

Bertoni Davidde, Via San Romano N. 12 dalli 15 alli 21 del mese.

Vedrani Carlo, Via Sabbioni N. 109 dalli 22 alli 30 del mese.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Tagliavini Giuseppe, Via Rotta N. 53 dal 1 alli 7 del mese.

Negri Pietro eredi, Via Cortevecchia N. 55 dalli 8 alli 14 del mese.

Balzer e Lieschi ditta, Piazza Mercato N. 70, dalli 15 alli 21 del mese.

Torelli Cleto, Via Ripa Grande (capo) N. 6, dalli 22 alli 30 del mese.

Il Diario della Questura registra l' arresto di certo D. V. per questua in ora importuna.

Primo Prestito a Premi della Città di Milano. — 58.ª *Estrazione.* — Del 1° Aprile 1876.

Serie estratte

5730 — 3336 — 2025 — 547 — 2398
5452 — 5722 — 2531 — 1271 — 2358
4826 — 159 — 6049 — 420 — 2009
538 — 3922 — 2764 — 4832 — 4380
6578 — 5438 — 3998 — 791 — 4886
1279 — 7478 — 7504 — 2051 — 7047
7420 — 4726 — 6165 — 2550 — 4258
6960 — 7357 — 4070 — 3589 — 5306
7787 — 3218 — 2092.

Prestito a premii della città di Venezia. — Nella XXIX Estrazione del prestito a premii della città di Venezia 1869, seguita il 31 marzo presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte

9273 — 2667 — 9716 — 9293
6201 — 1354 — 6407 — 5141
5135 — 4809 — 14770 — 14918
10963 — 14540 — 1661 — 14017
9631 — 8679 — 4709 — 2590
14308 — 12947 — 5170 — 10162

Musica nuova. — Le nostre previsioni si sono avverate. Le nuove pubblicazioni delle opere di Julles Klein: *Cerises Pompadour*, valzer, *Radis Roses?* Mazurka, *Rayons Perdus*, melodia, e la marcia *France Adorée!* ottengono a Parigi un successo senza precedente.

Non si può dire che Jules Klein si ripete: egli si rinnuova, e non è mai stato meglio inspirato di quando ha scritto le sue ultime composizioni da ballo. *Cerises Pompadour*, valzer, *Radis Roses?* mazurka, sono due ballabili brillantissimi ed affascinati. Non meno originalità offre la piacevole melodia: *Rayons Perdus* e la simpatica e bellissima marcia *France Adorée!*

Raccomandiamo inoltre ai nostri lettori, una quadriglia tutta piena d' estro e di brio, intitolata *Jules-Klein-Quadrille*, sopra i motivi delle opere più popolari dechiarissimo compositore, di Deransart, maestro di capella di Valentino a Paris.

Le nuove composizioni di Jules Klein si trovano presso i principali librai d' Italia, e si spediscono *franche di porto* a chi ne rimetterà l' ammontare con vaglia pol stale allo stabilimento musicale *Brizzi e Nicolai*, 12, Via Cerettani, *Firenze Cerises Pompadour*, valzer: L. 2.50 *Radis Roses*, mazurca: L. 2.50, *Rayons Perdus*, melodia: L. 1.50, *France Adorée*, marcia: L. 1.50, *Jules-Klein-Quadrille*: L. 2, *Catimini*, valzer brillante de salon di Renand de Vilbac: L. 2.50.

POLEMICA ARRETRATA

Questa è la lettera che l' onor. avv. Novi ci ha diretta relativamente all' incidente accennato nel nostro numero del 31 Marzo:

Pre.mo sig. Direttore

Ier sera poco prima di portarmi alla seduta Consigliare, mi posi a leggere la nostra *Gazzetta*, come sono solito fare pressochè tutti i giorni.

Gettato l' occhio sulla relazione delle ultime deliberazioni prese dal Consiglio, mi fece una penosa impressione rilevare più che inesattezze, errori di fatto ed indiscreti apprezzamenti sulla transazione approvata già in graduatoria Bottonelli - Comune.

Io, che quale Procuratore aveva cooperato a tor di mezzo una questione, che poteva riuscire dannosissima all'Amministrazione Comunale e che sapeva profondamente, essere davvero vantaggiosa la fatta transazione, ne uscï di casa addolorato, proponendomi di manifestare nel seno del Consiglio, come non fosse giusto che l' organo ufficiale del Paese insinuar dovesse fatti non veri, lasciando impressioni sfavorevoli a carico della Comunale Rappresentanza.

Il dire infatti che il Comune in quella determinata questione *à voluto liticare alquanto prima di capire che doveva pagare ed ora à pagato*, non era lecito, mentre la verità è che il Comune per salvare diritti a compenso sui depositi ed a scongiurare il pericolo di un doppio pagamento, aveva conteso sì, ma la opposizione gli aveva apportato l' ammessione delle sue domande. Aveva io scelto la via diretta ed una autorità competente alla prefissami riparazione di correttiva? A me sinceramente pareva consono al caso rivolgermi allo stesso Consiglio, acciò giudicasse se fosse giusta la mia rimostranza.

Del resto io non mi ebbi altro scopo che di rettificare un errore posto là con espressioni poco confortanti all' indirizzo della Comunale Rappresentanza, e le mie parole riprovanti quello inserto, devono essere interpretate solo per quanto valgono materialmente a provare che non era stata detta la verità, mai a toccare le egregie persone che con Lei stanno alla Direzione della *Gazzetta*, quasi avessero goduto della voluttà di stampare inesattezze pel gusto proprio di saperle tali.

Aggradisca, signor Direttore, che in questo incontro me Le dichiari

Ferrara 31 Marzo 1876

Dev.mo
GAETANO NOVI

Ill.mo signor Direttore
Della GAZZETTA FERRARESE

NECROLOGIA

Alle ore 3. 50 pomeridiane del 31 marzo, spegnevasi in Ferrara una carissima esistenza.

Silvio Spisani non è più. Egli cessava di vivere nella ancor verde età di anni 38. — Figlio, padre e sposo affettuoso, amico impareggiabile, l' annunzio della sua morte fu accolto con grande dolore da tutti quanti lo conobbero. — Di una bontà di cuore veramente ammirabile, egli all' occasione non esitava prestarsi per altri fino al sagrificio. — Pare che provasse una irresistibile voluttà nel lenire le altrui sventure, nè alcuno mai ricorse a lui indarno.

Povero **Silvio!** tu lasci nel dolore un amoroso padre, il Cav. Gaetano, un'ottima sposa e tre teneri figli. — Possa confortarli nella sciagura la certezza che molti la dividono con loro; molti essendo quelli che ti amarono in vita e che di te conserveranno grata e duratura memoria.

V.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1° *Aprile* 1876

ROMA . . .	24	61	42	5	63
FIRENZE . .	84	29	59	15	48
TORINO . .	18	74	63	51	62
MILANO . .	58	43	47	8	40
VENEZIA . .	32	30	40	46	49
NAPOLI . .	26	76	65	37	85
BARI . .	83	15	27	58	75
PALERMO. .	88	10	16	46	34

BANCA DI FERRARA

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

A tenore dell' Art. 31 dello Statuto i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il 23 Aprile p. v. ad un' ora pomeridiana ne' locali della Banca (Via Orefici) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.° Relazione del Consiglio d' Amministrazione per l' esercizio 1875 proposta di riduzione del Capitale e conseguente modificazione all' Art. 4 dello Statuto.
2.° Relazione de' Censori.
3.° Approvazione del Bilancio esercizio 1875, della riduzione del Capitale e conseguente modificazione Statutaria.
4.° Nomina di sette Consiglieri d'Amministrazione.
5.° Nomina di tre Censori.

L' Assemblea si compone degli Azionisti che dieci giorni prima dell' adunanza abbiano depositato nelle Casse della Banca almeno dieci Azioni.

Ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle Azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello Statuto è necessario che intervengano all' Adunanza almeno Trenta Azionisti i quali rappresentino 2/3 del Capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di 2/3 de' voti.

Il Presidente del Consiglio d' Amm.ne
Varano Marchese Comm. Don Rodolfo
dei Duchi di Camerino - Senatore del Regno

Il Direttore
CARLO BONIS.

La sottoscritta si pregia render noto che col 17 prossimo Aprile 1876 trasferirà il suo Magazzeno nella Casa situata in *Vicolo Spadari* N. 14 PRIMO PIANO e precisamente accanto allo stallatico detto di Sant' Antonio.

Oltre alla continuazione del lavoro di Modista, conserverà la vendita di generi di moda per Cappelli, più un ricco assortimento di Cappelli guerniti e sguerniti, Stoffe, Nastri, Piume, Fiori ecc. nonchè un esteso campionario di fusti per Cappelli.

CLOTILDE CASANOVA

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Berlino* 1. — In occasione della sua festa, Bismark ricevette le visite dell' imperatore e del principe ereditario.

Costantinopoli 1. — Le trattative dei delegati francesi ed inglesi circa il progetto finanziario continuano. Il Comitato dei buoni del tesoro 1872 protestò contro le trattative riguardanti questo valore. Kiamel fu nominato presidente del consiglio di Stato, dicesi che il ministro delle finanze e quello della marina saranno rimpiazzati.

Parigi 1. — Il *Messager de Paris* dice che l' Inghilterra fece tutti gli sforzi per impedire una grande operazione finanziaria che doveva premettere all' Egitto di far fronte alle sue scadenze.

Il Kedivè spedi allora a Londra due telegrammi; con uno autorizzava il Governo inglese a pubblicare il rapporto di Cave, coll' altro faceva appello all' amicizia del Governo francese, chiedendo il suo intervento affinchè la firma del Kedivè non soffrisse pregiudizio a Londra in occasione di quelle scadenze.

Decazes ricevendo ieri il dispaccio, riunì il Consiglio dei ministri. I principali banchieri tennero poscia una riunione, ed accordarono immediatamente il loro concorso. I milioni necessari furono spediti lo stesso giorno a Londra.

Il *Messager* soggiunge che questo incidente rende certa la grande operazione egiziana col concorso francese e spera che gl' inglesi vorranno ottenere una partecipazione.

Berlino 2. — Il principe Tommaso di Savoia e il gen. Cialdini furono decorati dell' Ordine dell' Aquila Nera.

Madrid 2. — Il ministro della marina è dimissionario per motivi di salute. Gli succede Antequera. Il Vescovo di Urgel partirà presto per Roma.

Ragusa 2. — Gl' insorti marciano sopra Grahovo. Sono comandati da Babie Uselaz. Molti abitanti si rifuggiarono nel territorio austriaco.

I turchi furono battuti presso Unaz.

Washington 1. — Quasi tutte le provincie del Messico sono insorte.

Bombay 1. — È partito il piroscafo *Sumantra* della Società Rubattino diretto per Genova. È giunto l'*Arabia* della stessa società, proveniente dagli scali d'Italia.

Brescia 2. — La commemorazione delle dieci giornate fu splendidissima, e vi fu concorso straordinario.

(Non ancora pubblicati)

Roma 31. — *Madrid* 31. — Gli emigrati sono autorizzati a ripatriare.

Pietroburgo 21. — Sono smentite le voci riguardanti pretese modificazioni del Governo.

Il congedo di Schuvaloff fu dato per affari privati.

Berlino 31. — La sezione d' accusa decise di porre Arnim in istato d' accusa senza però confiscargli i beni. Il procuratore reale domandò di procedere in contumaccia.

Parigi 1. — La *France* annunzia che il prestito egiziano si emetterà prossimamente e l' emissione si annunzierà fra due giorni.

Londra 1. — (Camera dei comuni) — Northcote annunziò che il Kedivè autorizzò la pubblicazione del rapporto Cave.

Madrid 1. — Il re riceverà domani l' ambasciatore del Giappone. Tutte le navi che entreranno in un porto spagnuolo diverso da quello cui sono destinate saranno sottoposte ad un inchiesta se non giustificheranno d' averlo fatto per forza maggiore:

Madrid 1. — Il Senato consegnò al re l' indirizzo.

New York 31. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che sostituisce la moneta d' argento alla carta monetata di piccolo taglio.

Versailles 1. — Tirard presentò un emendamento al bilancio per sopprimere lo stipendio all'ambasciatore di Francia (?)

Stuttgard 1. — La prima Camera approvò la proposta che invita il Governo ad adoperarsi affinchè facciasi una legge nell' impero riguardo alle ferrovie, senza però consentire alla cessione delle ferrovie degli Stati federali all' impero.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale di un tratto del froldo Mesola sul Po di Goro. Lunghezza Metri 358. 50.

AVVISO

Alle ore 2 pomer. del giorno 10 corrente Aprile si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 28 Decem. 1875 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 28 p. p. Marzo N. 17126-2966, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 24,904. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 13000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all' appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 del giorno 17 andante Aprile.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 3 Aprile 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Regno d' Italia
PROVINCIA DI FERRARA
MUNICIPIO DI CODIGORO

IL R. SINDACO

Fa noto a chiunque

che l' Elenco delle strade Comunali obbligatorie di questo Consiglio Comunale approvato nella sua seduta 27 dicembre 1870 fu di poi omologato dalla R. Prefettura di questa Provincia il 5 gennaio 1871.

Che il prefatto Consiglio Comunale nella sua seduta 24 marzo corrente ha approvato il progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria Codigoro-Lagosanto dell'ing. civile sig. Toni Vincenzo.

Che questo progetto resta pubblicato nella sala maggiore di questo Ufficio Comunale per gli effetti degli articoli 17, 18 e 20 del Regolamento approvato con R. Decreto 11 settembre 1870 N. 6021 che qui si trascrivono.

« Art. 17. Approvati dal Consiglio i « progetti, a cura del Sindaco saranno « esposti in una sala dell' Ufficio Comu« nale ove rimarranno 15 giorni dalla « data dell' avviso, che sarà pubblicato « all' Albo Pretorio del Comune, e sul « giornale Ufficiale della Provincia, col « quale s' invita chi vi abbia interesse a « prenderne conoscenza, ed a deporre le « eccezioni, ed osservazioni che avesse a « muovere. Queste potranno essere fatte « in iscritto od a voce, ed accolte dal « Segretario Comunale (o chi per lui) in « apposito verbale da sottoscriversi dal« l' opponente, o per esso da due testi« moni.

« Art. 18. Trascorsi 15 giorni, il pro« getto coi relativi reclami che avesse « promossi con le contro osservazioni del« la Giunta Municipale sono trasmessi al « Prefetto il quale, sentito il Genio Civile « pronuncia sulle dette osservazioni ed « approva il progetto, o manda alla Giun« ta Municipale di farlo modificare nei « modi espressamente indicati coll'appo« sito Decreto.

« Art. 20. Il Decreto di approvazione « dei progetti decide anche di queste ec« cezioni, e dichiara l'opera di pubblica « utilità.

Con questa pubblicazione s'intende avere adempiuto al disposto negli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 Comunale e Provinciale sulle espropriazioni di utilità pubblica.

E perciò invita tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza del progetto in pubblicazione ed a produrre tutte le osservazioni che credessero del caso non solo nell' interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che sarà forza danneggiare.

Dalla Residenza Municipale

Codigoro 30 Marzo 1876.

Il ff. di Sindaco
D. G. MANTOVANI.

MUNICIPIO DI CENTO

Appalto della fornitura e condotta di Ghiaia

Avviso di Miglioria

Si fa noto che l' appalto sumenzionato venne ieri deliberato col ribasso di Lire 670. 65 e così dal primitivo prezzo di L. 19615. 65 fu ridotto a L. 18945. — e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 Aprile p. v.

Cento 31 Marzo 1876.

Il Segretario Capo
firmato F. ZANOLI.

L' Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Lunedì 25 Aprile 1876 ed occorrendo un 2.° e 3.° incanto nei giorni 1 e 8 Maggio successivo, avanti all' Illustrissimo sig. Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara alle ore 11 antim. nel solito locale delle Udienze avrà luogo l' incanto e vendita dell' utile dominio e miglioramento di due Case ed Orto situate in Ferrara Via Corso Cittadella segnate colli Civici Numeri 55-57 di nuova anagrafe, dell' Estimo di scudi 606. 25 pari a L. 3225. 25 marcate in catasto dalli Numeri 2126, 2127, 2128 della rendita catastale di L. 360 di proprietà delli signori Forlani Teresa fu Carlo d' ignoto domicilio e dimora, Tacchini Teresa fu Pietro, domiciliata a Pissatola, Tacchini Primitivo e Teresa fu Giovanni, Tacchini Luigi, Vittorio, Pietro e Carolina fu Giacinto, e Tacchini Agostino, Maria Giovanna, Angelo e Luigia fu Domenico di Trecenta, gli sette ultimi minorenni rappresentati dal signor Tacchini Primitivo suddetto, e confinano a tramontana colle ragioni Zamboni Gaetano, a ponente colla Via Corso Cittadella, ed a mezzodì colle ragioni segnate in mappa col N. 2125.

Il fondo suddescritto è livellario per annue L. 87. 78 alla Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara per il Conservatorio degli Orfanotrofi Laici di Ferrara.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 909. 29 rappresentante l' utile dominio.

Ferrara il 1° Aprile 1876.

Per l' Esattore — S. RAMBALDI.

Inserzioni Giudiziarie

A seguito della dichiarazione emessa nel dieci Marzo prossimo passato avanti la Pretura di Codigoro dal sig. Borsetti Massimiliano di volere tanto per se che nell' interesse del proprio figlio minore Riccardo accettare con beneficio dell' Inventario l' eredità relitta dal rispettivo padre ed avo Borsetti Giuseppe, decesso in Massafiscaglia nel dì 15 Febbraio anno corrente, il sottoscritto essendo stato deputato con precedente decreto delli nove marzo u. s. dalla lodata Pretura alla Confezione del medesimo, notifica a senso e per gli effetti di cui all' art. 869 Codice Procedura Civile, che nel giorno sette Aprile andante, alle ore undici antimeridiane, darà cominciamento al detto Inventario nella casa d' ultima residenza del fu Borsetti Giuseppe, sita in Massafiscaglia e ciò per gli aventi interesse.

Migliaro 2 Aprile 1876.

Vassalli dott. *Antonio*
R.° Notaro.

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE
in strada *Soncina* al N. 25
per le trattative rivolgersi
al sig. Francesco Cavallina.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Marzo 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	61,636	71	—	—
Portafoglio . . . . »	251,651	13	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	4,579	40	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	121,386	—	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	249,062	98
Libretti di Risparmio N. 145 . . »	—	—	259,528	37
Corrispondenti Diversi . . . . . »	557,078	33	386,278	39
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	130,938	34
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	13,908	61
Mercanzie Generali . . . . . . »	785,342	25	—	—
Beni Stabili . . . . »	47,769	10	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali . . . . »	2,703	12	—	—
Conto Imposte . . . . »	926	27	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . . »	—	—	6	—
Conto Interessi 1875 . . . . . . »	—	—	1,825	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Diversi . . . . »	—	—	1,079	88
Utili del corr. esercizio . . . . . »	—	—	8,775	38
Totale . L.	3,060,402	95	3,060,402	95

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[0 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1[2 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »